

Commissione Oratorio COS'È, E A COSA SERVE



Perché una Commissione Oratorio? A quale scopo? La risposta potrebbe cadere immediatamente sul pratico... per proporre un'attività, per decidere come organizzare l'oratorio feriale, come coinvolgere nuove persone. Cose importanti, certamente, per la vita di un Oratorio, ma – crediamo – non così importanti quanto la vera finalità di una commissione che opera ed è attiva in una Parrocchia (Commissione Oratorio, liturgica, catechesi...): aiutare a costruire e vivere la comunità per quello che riguarda la propria competenza specifica. Così come non può esistere una liturgia che non sia comunitaria, così non può esistere un Oratorio che non sia comunitario. Questo è l'obiettivo ma anche lo stile con cui intendiamo costituire la nuova Commissione Oratorio.

Per questo motivo, la Commissione Oratorio non può essere un gruppo di semplici simpatizzanti dell'Oratorio e delle sue attività, non può essere fatta semplicemente di persone che abbiano buona volontà o tempo libero da dedicare, di amici che portino avanti un proprio progetto. Se è vero – come da più parti viene sottolineato – che l'Oratorio è un po' l'anticamera della comunità cristiana (nel senso che molti cristiani passano dall'Oratorio forse ancor prima di partecipare all'Eucarestia, anche solo perché portati dai propri figli più piccoli, per trovare uno spazio sano di divertimento, per richiedere un cammino di iniziazione cristiana), allora capiamo come sia importante fare in modo che la Commissione Oratorio sia fatta da differenti 'rappresentanti' della comunità cristiana ed abbia uno stile comunitario. Desideri, cioè, mettersi in ascolto di quello che la comunità – anche attraverso il consiglio pastorale – sta vivendo e progettando; sia un collegamento, un ponte con la comunità stessa.

Suor Cinzia e Don Fabrizio



S. Natale 2018

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Santa Teresa di Calcutta

SE SEI NUOVO... BENVENUTO A MONTESIRO!

PER CONOSCERE EVENTI E INIZIATIVE
Comunità Pastorale Santa Caterina Besana
www.cpbesana.it

RIFERIMENTI

don Mauro Malighetti
cellulare 3495096645 - telefono 0362.995166
Parroco della Comunità Pastorale
Referente per la parrocchia di Montesiro

Crippa Elena
Referente laica per la Parrocchia di Montesiro
telefono 0362.995116 (Archivio)

don Fabrizio Vismara
cellulare 348.7308731 - telefono 0362.995213
Vicario della Comunità Pastorale,
Referente per gli Oratori e Pastorale Giovanile

Suor Cinzia Vergani
cellulare 346.2440486
Collaboratrice della Comunità Pastorale
per i cammini di Pastorale Giovanile
Referente oratorio di Montesiro

Marco Crippa
Coordinatore Oratorio di Montesiro
cellulare 338.8189707
telefono 0362995173 (Oratorio)

ORARI ARCHIVIO PARROCCHIALE
via Parrocchiale 1 - telefono 0362.995116
martedì 9.15/10, mercoledì 18/19.15,
venerdì 17.30/ 18.30

Redazione
Commissione Parrocchiale, Pinuccia Vergani, M. Luce Riva,
Crippa Elena, Gatti Elena, Mariotti Eva



passa Parola

la Parola passa e crea Comunità

DIO-CON-NOI

Formulare gli auguri di Natale dovrebbe essere la cosa più semplice di questo mondo. Come sono banali certi presepi confezionati che si comprano: saranno anche attraenti ma freddi e di serie. Come sono affascinanti invece quelli confezionati nelle case e nelle nostre chiese dalla fantasia dei credenti! Vi è poi la pretesa di trovare delle formule standard, buone per tutti. Invece a Natale non si possono porgere auguri in "serie" ed indistinti. Dire buon Natale a te Ignazio che vivi immobilizzato da diversi anni, è molto diverso che dirlo a te Veronica che hai fatto spese pazze per l'attrezzatura sciistica! Tu Ignazio la stella cometa non la vedi perché non puoi muovere la testa dal guanciale: essa fa luce anche per te e ti assicura che Gesù è venuto a dare senso alla tua tragedia e sofferenza. Tu Veronica la stella cometa non la vedi perché non hai tempo per pensare a queste cose, in testa hai ben altre stelle! Devo allora dirti che le lampade dei ritrovi mondani, dove consumi le tue notti ed i tuoi soldi, non fanno luce sufficiente per illuminare la tua vita... Il Signore è sceso in questo mondo "disperato" e si è fatto chiamare con un nome incredibile: Emmanuele, che vuol dire *Dio-con-noi*. Se c'è una grazia che desidero chiedere a Gesù che nasce per me e per tutti, è proprio quella di essere capace di annunciare la speranza sempre eccedente su tutte le attese del mondo. A Natale, fedele o non credente, ognuno avverte che di quel "Bimbo avvolto in fasce..." una volta conosciuto, non può più fare a meno nessuno.

A nome di tutti i sacerdoti, suore, diacono e collaboratori **AUGURI** per un Santo Natale.

don Mauro, parroco

Due parole sulla Parrocchia

IL VOLTO DEL LAICO Ricchezza della Comunità

Nella nostra Parrocchia abbiamo tanti uomini e donne che svolgono servizi preziosi e silenziosi di volontariato. Sulla loro presenza vive e cresce la comunità.

In occasione della Festa Patronale la commissione parrocchiale ha deciso di riflettere sulla tematica della corresponsabilità del laico nella vita della Chiesa. Durante le omelie nei giorni precedenti la festa si sono approfonditi diversi aspetti che riportiamo di seguito:

"...I laici hanno la loro parte attiva nell'azione della Chiesa. La loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più raggiungere la sua piena efficacia... Si abituino i laici ad agire nella parrocchia in intima unione con i loro sacerdoti..." Apostolicam actuositatem, 10

Mettere a disposizione i propri carismi è fondamentale per il bene della comunità.

Non importa come e dove questo impegno venga svolto, l'importante è essere coinvolti sentendo l'urgenza del mettersi in gioco perché la comunità è di tutti.

Forse non tutti sono a conoscenza di quanti servizi siano necessari per il buon funzionamento dei vari ambiti ed ambienti della nostra Parrocchia ed Oratorio. Sono servizi che normalmente vengono svolti da persone che hanno semplicemente messo a disposizione il loro tempo, a volte auspicando che il loro operato restasse nell'anonimato.

Dietro ad ogni servizio c'è un volto e ogni volto è una storia, una vita, una famiglia, un intreccio di relazioni; ogni volto è un vissuto di sofferenze, di gioie, di dubbi, di preoccupazioni, di fatica, di responsabilità, di condivisione.

Ogni volto è prezioso perché è un tempo donato, una presenza gra-



tuita e una forza incoraggiante e di speranza.

Alcune di questi volti, ormai, hanno superato i 70 o gli 80 anni di età e tuttavia la loro presenza rimane preziosa.

E quindi ancora un appello rivolto a chiunque avesse un po' di tempo libero a disposizione, a chi si ritrovasse in pensione, in buona condizione fisica e con mille doni, competenze professionali, abilità di cui fare dono. In chiesa trovate un opuscolo dove sono stati riportati tutti i gruppi operanti e le persone di riferimento a cui è possibile rivolgersi. Grazie.

Rinnoviamo il ringraziamento a chi continua a mettersi a servizio. Invitiamo tutti i volontari il 16 dicembre per un momento di preghiera e di festa e scambio di auguri in oratorio alle ore 16.45 con Don Mauro

Elena Crippa

Silenzio, Parola, Comunità

LA SACRA SCRITTURA



Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sulla importanza della Parola ed in particolare di ribadire l'invito a frequentare gli incontri mensili del **Gruppo di Ascolto** presso la casa parrocchiale. Ero incerta: come non annoiare, come trovare stimoli veramente efficaci che riescano a smuovere la nostra pigrizia? Le mie parole rischiano di essere ripetitive, di non suscitare nessun entusiasmo perché non riescono ad intaccare la nostra indifferenza. Ma poi ho visto la pubblicità di un nuovo libro che ha come titolo: "Silenzio, Parola, Comunità" ed ho pensato di fare una riflessione su queste parole, tutte fondamentali, in riferimento alla Parola.

Una prima considerazione: la Parola della Scrittura è davvero al centro della nostra fede come è il centro del titolo del libro sopra citato. È la Parola che sola può arricchire la nostra mente, certamente in un clima di silenzio, esteriore e interiore. È solo allora che può risuonare nel nostro cuore l'invito di Dio ad accogliere le sue indicazioni, a vivere nella nostra vita i suoi comandamenti, vera delizia e fondamento della nostra felicità. Parola è al centro tra i termini Silenzio e Comunità.

Ma in quale senso comunità? Ovviamente nell'assemblea liturgica e tra i fratelli nella fede quando mettono in comune i loro pensieri, in uno scambio fecondo dei doni del Signore, perché a tutti lo Spirito suggerisce il cammino personale. In un convegno, Enzo Bianchi ha invitato pastori e fedeli laici a tornare

alla sorgente di ogni autentica vita cristiana: l'ascolto disarmato e consapevole della Parola. Il digiuno della Parola può estenuare le forze e spegnere ogni slancio. Tuttavia non si tratta di mettere nuove attività tese a coinvolgere più persone, ma di costruire e curare vere comunità di discepoli per "impregnare di grazia la quotidianità, di ritornare tutti alla scuola del Vangelo e della Parola", imparando a "spezzare insieme", preti, religiosi e laici la Scrittura perché, conclude Bianchi, "la Parola è cuore della Chiesa".

Quest'anno nel gruppo di ascolto della Parola si continua la lettura del libro dell'Esodo, a partire dall'uscita dall'Egitto. Con Israele passeremo il mare, cammineremo nel deserto, mediteremo le dieci parole (i comandamenti), riflettendo sulla Legge conosceremo la tentazione di trasformare il mistero di Dio in un idolo a portata di mano. Scopriremo così che proprio in questa relazione tra l'uomo e il suo creatore si può trovare la pienezza della vita e conoscere quella verità che ci rende liberi.

Anche il nostro arcivescovo Delpini nella sua lettera pastorale sollecita la comunità cristiana a riprendere familiarità con la Parola, invitando ciascuno a lasciarsi educare dalla sua lettura per vivere con autenticità il quotidiano.

Gli incontri si terranno sempre in casa parrocchiale con cadenza mensile; il calendario è esposto nella bacheca della chiesa.

Pinuccia Vergani

MISSIONI

Nella sezione *missioni*, sul sito **CP Besana**, è possibile consultare la testi-

monianza di Luigia Corbetta in terra algerina.

CHIESA E ANNO LITURGICO

Con la prima domenica di Avvento ha inizio il nuovo Anno Liturgico. In Commissione Parrocchiale, ci siamo chiesti quanta consapevolezza ci fosse nella Comunità Cristiana che la domenica si ritrova a celebrare l'eucaristia circa l'alternarsi dei momenti liturgici, il significato di questo e delle diverse feste dell'anno, consapevolezza indispensabile anche per crescere nella fede e nel cammino che la Chiesa ci rinnova con le sue proposte in ogni anno liturgico.

Siamo a volte così distratti o di fretta che quasi non ci accorgiamo del percorso che ogni anno con sapienza ci viene offerto per il nostro cammino di fede, sia attraverso la Parola di Dio proclamata, sia attraverso i segni e i gesti proposti nella celebrazione eucaristica.

Per questo abbiamo pensato di aggiungere due segni particolari: **un telo** nel tempio sopra il tabernacolo che riprende il colore del periodo liturgico che si sta vivendo, e **un'icona**, quindi un'immagine, ai piedi dell'altare che sappia richiamare la festa o il momento liturgico particolare che si sta vivendo.

Le date da ricordare

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 16 dicembre ore 16.45

Festa di ringraziamento per tutti i volontari in oratorio



Domenica 23 dicembre ore 16.45

Presepe vivente con Lanternata partenza da Villa Gherini e conclusione in chiesa, passando attraverso i cortili

dal 17 al 21 dicembre ore 17.00 Novena di natale per bambini in Chiesa

dal 17 al 21 dicembre ore 20.30 Novena natale per adulti in Chiesa

Catechesi: in Comunità... via così CATECHISTI E GENITORI INSIEME PER EDUCARE ALLA FEDE

«Via così» è la proposta che il nostro Arcivescovo Mario ci consegna per il nuovo anno pastorale.

Il cammino di iniziazione cristiana che viene proposto ai bambini e ragazzi è una esperienza di Chiesa in cammino: insieme, famiglie e comunità, lasciamoci educare al pensiero di Cristo, così da poter imparare ad amare come Gesù, a sentire come Gesù, a soffrire come Gesù, a pensare come Gesù, a scegliere come Gesù, nella certezza di risorgere come Gesù e diventare testimoni credibili verso i più piccoli.

«Via così» non è quindi solo lo slogan di quest'anno oratoriano, ma un vero e proprio programma di vita.

2ª elementare

la Domenica ore 14.00 - 15.00

Ferrari Elena

Aiuto catechista: Perego Serena

3ª elementare

il Giovedì ore 17.00 - 18.00

Elisabetta Voltolin

Aiuto catechista: Sara Bonfiglio

4ª elementare

il Martedì ore 17.00 - 18.00

Silvia Dell'Acqua, Barbara Dova,

Elisabetta Marcotti

5ª elementare

il Giovedì ore 17.00 - 18.00

Crippa Elena, Laura Mercuri,

Raffaella Fumagalli

Aiuto catechisti: Edoardo Sala,

Giovenzana Giacomo, Carla Pichiri

1ª media

il Giovedì ore 17.00 - 18.00

Corbetta Luigia, Chiara Pirovano,

Claudia Squitier

2ª e 3ª media a Besana e Montesiro

il Venerdì ore 17.00 - 18.00

Riferimento per Montesiro

Pirovano Tommaso, Riva Alessandro,

Guglielmo Franceschi

Ado a Montesiro

il Martedì ore 17.00 - 18.00

Riferimento per Montesiro

Crippa Marco, Giovenzana Alice,

Vittoria Pozzi

Al momento attuale gli iscritti al percorso di iniziazione cristiana a Montesiro sono 125 bambini.

Elena Crippa

Speciale Natale

IL PRESEPE IN CHIESA

Quando ero piccola, aspettavo con impazienza il momento in cui si preparava il presepe in casa perché si cominciava a respirare la magia del Natale con le sue piccole sorprese, con quei momenti in cui grandi e piccoli, insieme, si costruiva il paesaggio e intanto si ricordava l'ambiente e le persone che erano stati testimoni del miracolo. Ricordo le storie che si raccontavano mentre si scartavano le diverse statuine.

In quegli anni la neve era abbondante perciò non poteva mancare nei nostri presepi. La Luigina poi ne distribuiva in abbondanza, ovunque la neve-borotalco copriva il paesaggio con una coltre bianca.

Era proprio un momento particolare che aiutava a vivere anche l'attesa nelle famiglie.

Anni fa, finalmente, si era ripresa la costruzione del presepe anche in chiesa, grazie alla disponibilità di Giovanni Redaelli, un vero artista, burbero e geniale, che si era reso disponibile per realizzarlo. Ogni anno si decideva il tema che poi Giovanni elaborava, costruendo il presepe intorno alle statuine che nel frattempo avevamo acquistato.

Lo scorso anno abbiamo lanciato un appello chiedendo la disponibilità delle persone per realizzare un presepe in chiesa, su un tema da loro scelto. Poiché i tempi erano molto stretti abbiamo cercato di coinvolgere direttamente persone che conoscevamo come esperte di presepe o amanti del "fare" e dei colori.

"IL DIO CON NOI ILLUMINI IL CAMMINO DELLE NOSTRE COMUNITÀ": questo il tema scelto, così avevamo riprodotto le chiese parrocchiali della Comunità pastorale, ricostruendo il paesaggio delle nostre colline e circondato dalle montagne.

Nonostante le buone intenzioni, anche quest'anno siamo partiti un po' tardi, ad ottobre. L'idea che abbiamo scelto quest'anno ci è venuta osservando vecchie foto della nostra piaz-

za risalenti alla prima metà del secolo scorso. Guardando quella piazza con la fontana a ridosso dell'abside della chiesa, dove si andava a prendere l'acqua per l'uso quotidiano, la pesa pubblica proprio nell'angolo dietro la chiesa, le panchine di pietra fuori dai negozi, il bersò con la vite che creava un angolo di frescura e di ritrovo, faceva immaginare la vitalità di quella piazza, gli incontri, le chiacchiere. Sugeriva un tempo più rallentato, una quotidianità, una condizione, il godere dello stare in compagnia, del parlarsi.

Davanti a quelle immagini diventava immediato l'immergersi nei ricordi più vivi e ricchi come quelli di Gian-Franco, Dina e Luisa, più limitati i miei, tutta una scoperta inimmaginabile per Lidia e Matteo che tuttavia cominciavano già a pensare come poter ricostruire un simile ambiente. Perché? Perché quelle foto ci stavano suggerendo il tema del presepe per quest'anno anche alla luce del richiamo pressante rivolto al credente di oggi, nato da una tradizione di fede trasmessa naturalmente perché un tempo tutto traspirava una fede naturalmente trasmessa di generazione in generazione, pur con tutti i limiti, ma che ora sembra essersi interrotta. Il nostro arcivescovo Delpini nella sua lettera pastorale ci ricorda che "in questo pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, ci facciamo compagni di cammino di fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno nella vita che anelano ad un vero senso della vita..."

Ecco allora il tema sviluppato quest'anno nel presepe: "INSIEME IN CAMMINO VERSO IL DIO CON NOI RACCONTIAMO L'AMORE RICEVUTO", cioè continuiamo quel che abbiamo ricevuto dai nostri padri raccontando con le parole e con la vita l'amore di Dio Padre che ci raggiunge pur nella fragilità della nostra fede.

M.Luce Riva

